

Catalogo informatizzato del fondo di immaginette devozionali

di Paola Costantini

Nel mese di ottobre scorso mi è stata affidata la catalogazione del fondo di immaginette devozionali presente in biblioteca, di cui su «Fogli» si è parlato a due riprese¹. Donazioni (da parte di Fernando Bordoni, Gemma Panisari e don Siro Croce) e acquisti (l'album Benziger, acquistato da P. Pozzi in Germania, e il fondo Käser, acquistato a Zurigo dalla Regione dei Cappuccini con l'aiuto di M.-T. Bise-Casella) hanno arricchito il fondo inizialmente presente al convento dei Cappuccini, per un totale stimato a 10'000 unità.

Un primo criterio d'ordine è stato messo in opera da Laura Boverat e Silvia Galli a partire dall'estate 1991. Le immaginette sono state ripartite sotto voci principali, per soggetti e destinazioni², e secondarie. Le più antiche, per la maggior parte ottocentesche (ma è presente anche qualche esemplare settecentesco), sono state poste in buste trasparenti di protezione. Sono circa 1'500.

Proprio da questo fondo antico ha preso avvio l'opera di catalogazione.

Come primo passo è stato in parte rivisto il criterio di suddivisione adottato in precedenza, privilegiando l'aspetto iconografico piuttosto che quello di destinazione. Così le immaginette che erano riunite sotto voci, la cui destinazione non poteva essere immediatamente desunta dalla figura, sono state ricollocate sotto altre voci, in base all'iconografia.

È il caso della voce "prima messa", dove in immagine si trovavano principalmente simboli eucaristici, mariani o altro, e solo raramente sacerdoti celebranti. Solo quando la figura corrispondeva alla destinazione è stata mantenuta la voce, come nel caso della "prima comunione". Qui infatti la figura rappresentava frequentemente il comunicando o la comunicanda nell'atto di ricevere l'eucarestia per la prima volta.

In seguito, constatato che i parametri per il materiale "non-book" forniti dalla biblioteconomia non sono adatti per le immaginette, ho elaborato una scheda apposta³ (si vedano i due esempi a p. 28).

¹ Su «Fogli» 5, 1985, p. 3: Giovanni Pozzi, *Una raccolta di santini nella nostra biblioteca*; su «Fogli» 12, 1992, p. 20: Id., *Le piccole immagini di devozione*, cui rinvio per la descrizione del fondo e per le spiegazioni sull'impostazione generale della classificazione.

² Con "soggetto" indichiamo un elemento presente in figura; con "destinazione", l'occasione dell'uso del santino (la prima comunione, l'ordinazione sacerdotale ecc.), generalmente indicata a tergo.

³ Con il programma "File maker Plus 2.1" (Apple-Macintosh).



segnatura	G.1.50	lingua F	numero progressivo 50
voce	Gesù		
sottovoce	Gesù bambino		
tecnica e materiale	litografia su carta con cornice di pizzo seriale.		
misure	11 x 7,4		
luogo	Einsiedeln	planche 58	data
editore	Benziger & Co.		
illustratore			
titolo			
preghiera	Prière de St-Ignace. Recevez, seigneur, ma liberté tout entière (...). Oraison jaculatoire. Jésus, mon Dieu, je vous aime par-dessus tout.		
testo	Pour plaire au bien-aimé, rompez tout autre attache./Détachement de la créature. Un des moyens dont Dieu se sert pour nous détacher de la créature, (Bossuet, Lettres de piété)./ ms: Marguerite Heuzlin.		
descrizione	Gesù bambino è seduto tra una passiflora e una rosa. Con la sinistra regge il suo cuore (con la croce e circondato da fiamme) davanti al petto, insieme ad un rosario.		
soggetto	cervo, colomba, corona, luna, sole, trinità		

segnatura	G.3.32 139	lingua I, Lat.	numero	progressivo
voce	Gesù			
sottovoce	passione			
tecnica e materiale	litografia su carta con cornice di pizzo seriale.			
misure	11,8 x 7,9			
luogo		planche 419	data occ: 1901	
editore	B. Kühlen, M. Gladbach			
illustratore	Schola art. Beuron			
titolo				
preghiera	Magnificate Dominum mecum; (Salmo 33-3).			
testo	Ricordo della prima messa di D. Pietro Berla, Ponto-Valentino.			
descrizione	<p>Immaginetta raffinata.</p> <p>Il padre celeste seduto sul trono e incoronato con il triregno, regge la croce sulla quale è inchiodato Gesù.</p> <p>Sull'apice della croce c'è la colomba. Tutti e tre hanno la stessa aureola crociata. Il trono è circondato da un'altra grande aureola, molto elaborata.</p> <p>Ai lati del triregno ci sono i simboli dell'alfa e dell'omega. A terra, due cervi leccano il sangue che sgorga dalle piagne dei piedi di Gesù, che sono inchiodati separatamente. Dietro di loro ci sono due palme con i frutti e altri alberi. Il cielo è stellato. I due angoli superiori ospitano il sole, a sinistra, parzialmente nascosto dalle nuvole, e la luna, a destra, luminosa davanti alle nuvole.</p> <p>Sulla sinistra, accanto a Gesù c'è un cartiglio con la scritta «Sittio!».</p> <p>La cornice è di pizzo seriale, in parte caduta. Tra il perimetro della figura e la cornice c'è un piccolo bordo di puntini dorati.</p>			
soggetto	cervo, colomba, corona, luna, sole, trinità			

Il **numero progressivo** indicato sulla scheda è il numero di ingresso nel catalogo. La **segnatura**, corrispondente alla collocazione, informa sulla voce principale (lettera), la voce secondaria (cifra o lettera) e il numero progressivo all'interno della sezione (cifra). Per il fondo antico, la segnatura viene apposta a matita sul dorso dell'immaginetta, e a penna sulla busta che la protegge.

La **lingua** ci dice quale lingua è usata, sia a stampa che per le note manoscritte. È indicata con abbreviazioni (I = italiano; D = tedesco; F = francese; E = inglese; Sp. = spagnolo; Port. = portoghese; Lat. = latino; se è manoscritta è indicata con ms.). La **voce** indica la sezione principale, la **sottovoce** la sezione secondaria all'interno di quella principale.

Sotto **tecnica e materiale** si trovano le indicazioni della tecnica e del materiale di esecuzione. Nel caso del fondo antico in esame, si tratta spesso di litografie in nero, a colori e acquarellate, qualche volta di calcografie in nero o acquarellate, raramente di xilografie (le più antiche), anche queste colorate; a volte i santini sono realizzati con collage di carta e stoffa o altri materiali, con disegni a matita o a china.

Nella maggioranza dei casi le immaginette sono realizzate in carta traforata a pizzo⁴; è frequente anche il cartoncino fustellato e intagliato, la carta puntinata ad ago o ritagliata. In rari casi è stata usata la pergamena, la carta-pergamena e la carta-ostia.

La voce **misure** dà l'indicazione delle dimensioni del santino, espresse in cm, altezza x larghezza. Poi troviamo il **luogo** di edizione, il nome dell'**editore**⁵ e il numero della **planche**, cioè il numero della lastra d'incisione. Il campo denominato **illustratore** ospita il nome o la sigla di chi ha inventato il disegno, di chi l'ha inciso o ambedue. Sotto **data** è indicata la data dell'incisione (inc.), della stampa (st.), o dell'occasione (occ.; si trova a tergo, stampata nel caso delle ordinazioni, prime messe ecc, manoscritta - ms. - nel caso di dediche o note di possesso).

Frequentemente le immaginette, soprattutto verso la fine dell'Ottocento, portano un **titolo** generale, posto al recto, sopra o sotto la figura. Sotto la figura e al verso si trovano brevi preghiere, versetti tratti dai salmi, invocazioni, orazioni e lodi ai santi: tutto ciò è indicato alla voce **preghiera**. La voce **testo** invece ospita le parti scritte che non rientrano nell'ambito precedente, come le poesie, i racconti biografici, le esortazioni morali, le note di possesso e le dediche manoscritte, la destinazione (ordinazione, prima messa, prima comunione).

⁴ "Pizzo seriale" indica la carta traforata meccanicamente; "canivet" indica il pizzo eseguito a mano, raro e prezioso.

⁵ Non è raro trovare due nomi di editori, uno per la figura e uno per il testo al verso, quando questo è occasionale (prima messa ecc.). In questi casi, come **editore** ho indicato l'editore della figura, mentre il tipografo che firma il testo occasionale figura tra parentesi alla voce **testo**.

Un vasto spazio è dedicato alla **descrizione**, che comprende la descrizione estesa della figura e del materiale. Lo studio delle immaginette devozionali, pur se in pieno sviluppo, non possiede ancora una terminologia unificata. Per andare incontro a questa esigenza di rigore, ho adottato, con qualche adattamento, la terminologia proposta da E. Gulli-Grigioni⁶.

Conclude la scheda la voce **soggetti**: elenca i soggetti iconografici presenti in figura non menzionati dal soggetto principale e secondario. Costituisce una seconda entrata al catalogo, in quanto è possibile ottenere un ordinamento delle immaginette partendo da questi soggetti. È uno strumento utile per il ricercatore che volesse studiare la rappresentazione o la valenza attribuita ad un preciso elemento (ad esempio: cuore, colomba ecc.) nella devozione popolare.

È previsto un primo ampliamento del catalogo, con l'aggiunta delle immaginette stile liberty attualmente conservate nel fondo moderno.

⁶ Cfr. Elisabetta GULLI-GRIGIONI, *Materiali e tecniche nell'immaginetta spirituale manufatta*, in: Alberto VECCHI (ed), *Con mano devota*, Padova 1985.